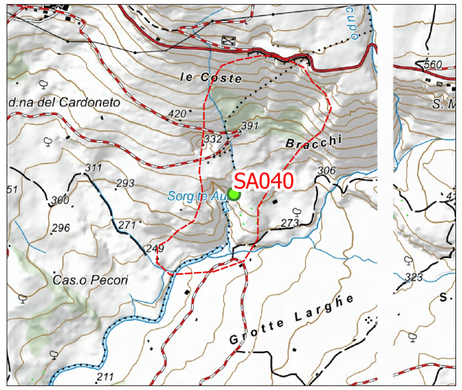
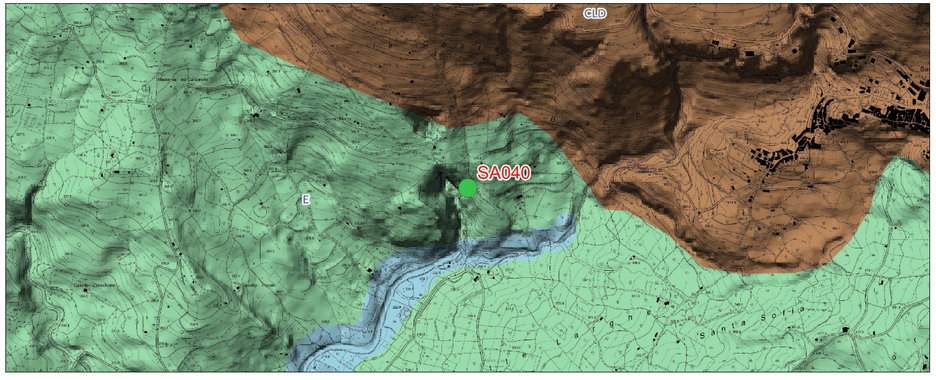
040 Risorgenza di Santa Maria dell'Auso

Spettacolare Risorgenza carsica drenante tutto il sistema carsico del settore centrale dei Monti Alburni.



Provincia / CM	Salerno
Comune	Ottati
Località	Ottati/ Sant'Angelo a Fasanella
Foglio IGM 1:50.000	487
Coordinata x	527579
Coordinata y	4478307
Latitudine	40°27'17,89"N
Longitudine	15°19'30,94"E





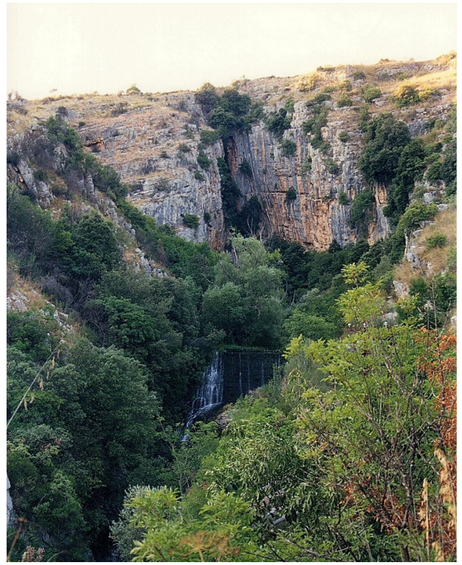
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	si
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	si
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Veduta della Risorgenza di Santa Maria dell'Auso (in periodo di piena (da Bellucci et al., 1995).



Veduta della Risorgenza di Santa Maria dell'Auso in periodo di magra (foto Sossio Del Prete). La cascata è creata da una traversa costruita per sfruttare l'energia idroelettrica.



L'interno della Risorgenza di Santa Maria dell'Auso in periodo di Magra (da Cp 31 – Catasto delle Grotte della Campania).

L'idrostruttura carbonatica dei Monti Alburni, a cui appartiene la Risorgenza di Santa Maria dell'Auso, rappresenta un'unità idogeologica tamponata dai terreni miocenici poco permeabili o impermeabili lungo i suoi bordi meridionale ed occidentale, e da sedimenti lacustri ed alluvionali, con cui si verificano degli interscambi idrici lungo i bordi settentrionale ed orientale. Le quote più basse della cintura impermeabile sono collocate nei settori settentrionale e occidentale. La circolazione all'interno del massiccio è condizionata dalla presenza di diffusi sistemi di fratturazione e da un complesso sistema carsico ad andamento orizzontale e verticale. La falda di base circola secondo una direzione SE-NW, lungo più circuiti ed è condizionata dall'assetto strutturale (faglie e relative fasce cataclastiche), dal grado di fatturazione della roccia, da un fitto reticolo carsico e dall'andamento plano altimetrico della cintura impermeabile. I principali recapiti della falda di base sono rappresentati dalle aree del Tanagro, Castelcivita, Auso e Pertosa, separate da sistemi di faglie che condizionano il deflusso e recapito delle acque sotterranee. L'Auso è una spettacolare risorgenza carsica che si apre a 280 m s.l.m., sul versante meridionale degli Alburni, tra gli abitati di Ottati e di Sant'Angelo a Fasanella e raccoglie tutte le acque sotterranee del settore centrale del massiccio. Qui, da una vasca naturale sifonante, presente alla base di una grossa frattura, affluiscono con estrema variabilità alcune decine di l/s di acqua in periodo di magra e circa una decina di m^3/s in periodo di piena. La quota di affioramento più alta di questa sorgente rispetto a quella delle sorgenti della bassa valle del fiume Tanagro e del gruppo sorgivo di Castelcivita è dovuta alla presenza del lineamento tettonico Petina-Ottati (Rupe delle Taccarelle), che tampona parzialmente il deflusso della falda verso NO, mantenendo a quota più alta la superficie piezometrica.